

Review of the Rockna Wavedream DAC by Jason Kennedy on Hi-Fi+ issue 141
EQUIPMENT REVIEW

Rockna Wavedream DAC

by Jason Kennedy

Rockna è una società rumena che ha iniziato la sua attività alla fine degli anni 90 mettendo in produzione una coppia di amplificatori monoblocco. Il suo fondatore Nicolae Jitariu aveva però maturato una competenza ed una passione straordinaria per il settore digitale. Jitariu ha collaborato infatti nella progettazione di apparecchi High End nelle società Goldmund, PS Audio e MSB, quindi era inevitabile che apparisse sul mercato un DAC Rockna.

Ma ci sono voluti diversi anni, ovvero fino al 2013 prima che venisse presentato il suo primo DAC Wavequest (con tecnologia FPGA e campionamento asincrono a 160 MHz). Oggi Rockna realizza due prodotti: il Wavedream NET, una meccanica di lettura CD / DVD con incorporato uno streamer di rete che include il software Roon, e l'apparecchio oggetto di questa recensione - un DAC PCM / DSD con ingressi I2S insieme a connessioni più comuni e con l'abilitazione a decodificare fino al DSD512.



II

Wavedream DAC si basa su convertitori ladder R2R e può essere acquistato in formato single-ended (con uscite sbilanciate rca) o con due convertitori di questo tipo con uscite bilanciate XLR per produrre uscite bilanciate all'origine. I DAC Ladder non si trovano nelle apparecchiature digitali tradizionali; sono dispositivi a discreti che di solito sono realizzati su misura dalle compagnie audio piuttosto che dai produttori di chip.

Quindi, se il prezzo per la versione bilanciata sembra alto, è comunque impossibile trovare sul mercato un convertitore dotato della stessa circuitazione ad un costo inferiore.

Questo Rockna è una macchina di grande sostanza e flessibilità. Ha una vasta gamma di ingressi su connettori di alta qualità, inclusi S / PDIF via coassiale, AES / EBU su XLR, USB e due collegamenti HD su ingressi HDMI (un sistema progettato da Jitariu). Questi accettano un input 12S dal Wavedream Net e bypassano i processi di conversione richiesti dalle interfacce digitali più comuni. L'unico svantaggio della connessione 12S è che la compatibilità tra diversi marchi non è garantita.

Il display a caratteri gialli che appare sul frontale del Wavedream indica immediatamente la frequenza di campionamento del segnale convertito con l'indicazione dell'ingresso selezionato, il livello del volume e il filtro scelto. Come accennato, si tratta di un DAC flessibile che offre agli utenti numerose possibilità di regolazione: è possibile selezionare filtri lineari, minimi e ibridi oppure la conversione senza filtri.

Rockna esegue il campionamento di tutti gli ingressi a 16 bit e il DAC funziona a 768kHz o 705.6kHz a seconda del segnale originale. Lo stadio finale è un progetto a discreti che funge da

buffer ad alta velocità ed è costruito secondo la "old school" con componenti a foro passante che combinano transistor J-FET e bipolari in un design in classe A.

Tutta questa flessibilità rende forse il Rockna un componente un po' complicato per i non addetti ai lavori. La maggior parte dei DAC ha pulsanti on / off e di input e solo alcuni offrono anche altre funzionalità, e di solito non richiedono una configurazione controllata attraverso un menu. Qui il pulsante in alto a sinistra permette di scorrere attraverso diverse variabili quali input, filtri, fase, clock, dither e volume, mentre i pulsanti sulla destra si muovono su e giù per cambiare il settaggio dei campi indicati. Non ci vorrà molto prima che questo DAC possa essere impostato per produrre suoni se è collegato un input adatto. E' possibile memorizzare le impostazioni scelte con una lunga pressione del pulsante del menu.

La configurazione è resa più facile attraverso l'uso del telecomando nel caso in cui si voglia modificare qualche parametro per ogni ingresso. In tutti i casi il telecomando ha tasti molto intuitivi e lo si userà una volta impostata la configurazione iniziale solo per la selezione del volume e degli ingressi.



Poiché il Wavedream era impostato all'accensione sul filtro "Linear", questa è stata la modalità attraverso la quale l'ho usato inizialmente. Ma non ho ascoltato a lungo con questa impostazione. Ben presto mi sono reso conto che il tempismo non era un punto di forza di quel filtro e dopo un breve test con "no filter", ho notato che c'era un certo grado di miglioramento, un suono più aperto. Successivamente sono giunto alla conclusione che il cosiddetto filtro "Hybrid" potesse dare il miglior bilanciamento dei tempi, energia, immagine e risoluzione dei dettagli. Secondo Rockna, questa impostazione evita il pre-ringing della fase stazionaria e presenta meno risonanze dopo la fase minima: sembra che il pre-ringing sia fondamentale per ottenere un buon tempismo.

Questo è il primo DAC che ho incontrato ad offrire l'opzione di poter scegliere tra tenere traccia del clock incluso nel segnale e basare la frequenza di clock su campioni presi dal segnale, o "congelare la frequenza di uscita" come dice Nicolae.

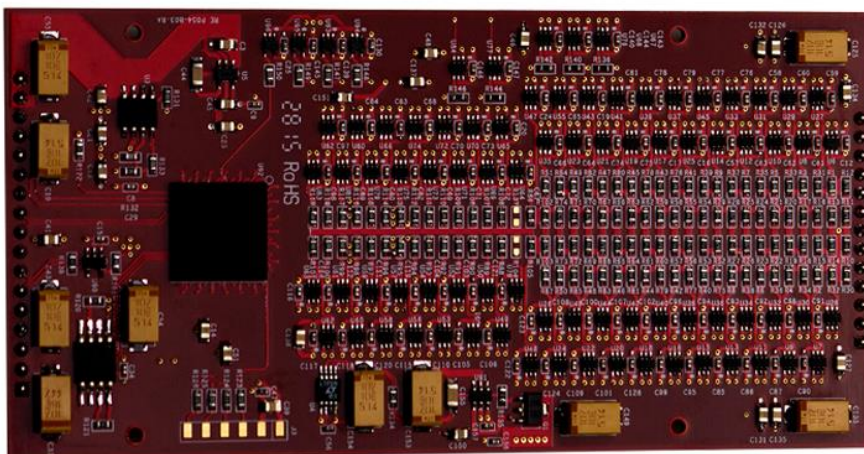
E' anche piuttosto raro vedere l'opzione per disabilitare il "dither", generalmente considerato "a good thing" e non è mai deselezionabile in moltissimi dac. Ma questo non è un DAC delta-sigma, è un multibit e non necessariamente incorpora il dither. Ho scoperto poi che la maggior parte del mio ascolto era stata eseguita senza questa funzione, che è stata attivata solo nell'ultima ora.

Nel momento in cui ho potuto comparare i vari settaggi, ho scelto l'opzione "stream clock" che mi ha soddisfatto maggiormente ma non ho potuto rilevare alcuna preferenza particolare con il dither on o off. Il Dither interviene solo su segnali di livello molto basso (-80 dB), quindi non è udibile la differenza con ogni brano musicale.

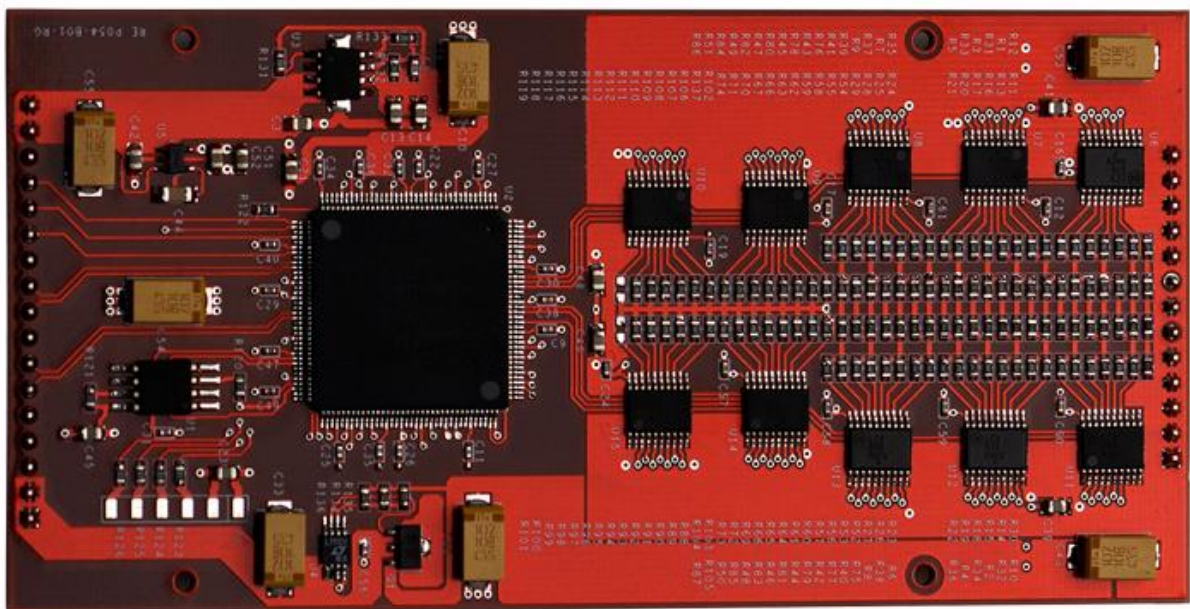
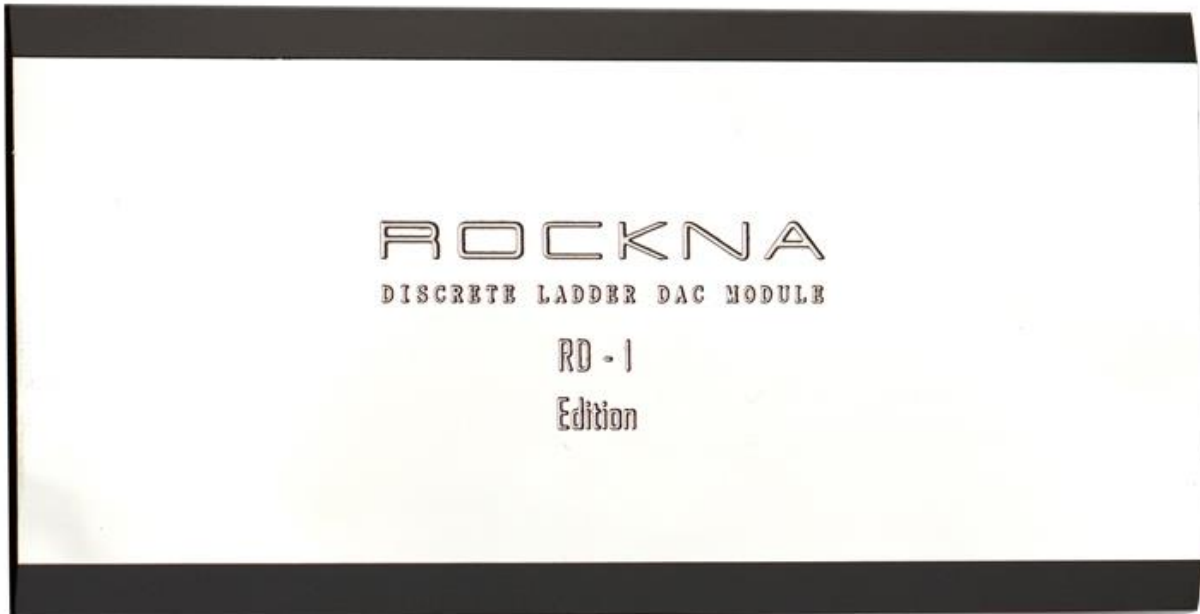
The Wavedream è un dac ricco di dettagli, ben sincronizzato ed estremamente naturale.

Non intendo dire che ha un suono morbido come possono essere prodotti definiti come "naturali".

Intendo solo che c'è il senso della lettura digitale, ma è molto equilibrata, precisa e rivelatrice ovvero ha tutte le caratteristiche del buon suono digitale. Questo convertitore ha un sound preciso e ricco di dettagli anche se ho utilizzato questa macchina nella modalità sbilanciata dove vengono utilizzati solo la metà dei blocchi DAC ladder, avendo un preamplificatore non bilanciato. Mi sono trovato quindi nella condizione di non poter sfruttare appieno l'apparecchio.



Tuttavia, ho potuto provare sia il controllo del volume che le uscite bilanciate dirette sfruttando un mio amplificatore di potenza adeguatamente equipaggiato con ingressi xlr. Il vantaggio principale è stato di ottenere un palcoscenico più ampio con dettagli che si estendevano oltre i lati di entrambi i diffusori. La tempistica è rimasta buona e un calo percepito di distorsione ha incoraggiato a livelli di riproduzione più alti, il che significa che in generale si sentiva molto di più dalla registrazione.



Quello che mi ha riportato alle uscite single ended è stata la possibilità di provare un amplificatore di potenza migliore e la possibilità di usare il mio preamplificatore Townshend Allegri.

In verità, la differenza tra il controllo del volume di Wavedream Dac e l'Allegri non era così percepibile, il che è insolito, ma l'immediatezza straordinaria e l'aumento della risoluzione si combinano in questa circostanza fanno desiderare di ascoltare più a lungo con un controllo di volume separato.

In tali circostanze, il Rockna ha prodotto risultati costantemente rivelatori e affascinanti su un'ampia varietà di musica, utilizzando ingressi coassiali e USB. E' raro per un componente digitale conservare un buon tempismo combinato ad un suono finemente dettagliato. E questo si è straordinariamente realizzato in questo caso.

L'album di Anthony Joseph "Garibbean Roots" su etichetta "Strut" produceva strumenti e voci con piena vitalità e chiarezza, e il suo groove stretto e preciso era reso con facilità. Praticamente in ogni istanza, questo DAC può separare gli strumenti e le voci dando a ciascuno il suo contributo in timbro e naturalezza.

In Alfred Brendel The Complete Beethoven Sonatas su etichetta Philips, il contrasto tra le due mani è affascinante e il modo in cui ha suonato i diversi tempi con ciascuna mano ha reso più tangibile che mai il genio del compositore e del musicista. E questo nel contesto di un equilibrio tonale che sembra enfaticamente appropriato all'anzianità della registrazione.

Più recente il cd Beethoven – The Pianos Sonatas di Andràs Schiff Voi. 7 (ECM), riproduce uno strumento con molto più corpo e profondità dell'immagine, senza menzionare una gamma dinamica più ampia e un riverbero più chiaro. Il fascino di Brendel non è certo una questione di gusti, ma è bello trovare un convertitore che delinea chiaramente le differenze in modo così chiaro mentre contemporaneamente permette di far trasparire la bellezza musicale delle esibizioni. Ho provato ancora con altri brani di Beethoven in DSD, questa volta il Maestoso su etichetta 2L. Ciò ha prodotto una notevole presenza e gravità dallo strumento che ha dato la sensazione convincente di essere presente nella stanza.

Il Wavedream Dac Ha una grande flessibilità e una prova combinata del Wavedream Net con il DAC può certamente dare risultati superiori. Di certo la combinazione di suono, la costruzione e le sue caratteristiche rendono questo Rockna un convertitore davvero competitivo.

